ANNO X N. 31 UNA COPIA L. 50
Mercoledì 4 Settembre 1968

Spett.
ASS. DELLA STAMPA
91100 TRAPANI

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani

CANTÙ
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

Dramma di un popolo dramma della libertà

Le vicende politiche che già da un certo tempo concentravano l'attenzione dell'opinione pubblica sulla Cecoslovacchia hanno raggiunto livelli di dramma nella seconda metà di questo agosto che è già passato senza portare via con sè la risoluzione di una situazione che ha allarmato e continua ad allarmare tutti gli uomini e le nazioni che hanno il rispetto della libertà.

Il dramma della Cecoslovacchia è, infatti, un dramma della libertà; è il dramma di un popolo che vede violato e soffocato dalla forza bruta dell'invasore il diritto alle libere scelte ed all'indipendenza del suo essere e del suo operare.

La Cecoslovacchia si era posta sulla linea della tanto conclamata destalinizzazione che era stata già iniziata da Kruscev e che è stata confermata dalla troika succeduta a Kruscev. Un nuovo corso ed un nuovo metodo sembrava si fossero, finalmente, instaurati in Russia e le nazioni satelliti della Russia hanno ritenuto di potere anch'esse instaurare il nuovo metodo ed il nuovo corso.

I popoli tenuti sotto il tallone cosacco si sono illusi che i tempi fossero maturi per un rinnovamento che assecondasse i fermenti delle coscienze e che accogliesse le aspirazioni di una maggiore autonomia lungo le vie nazionali al socialismo permettendo contemporaneamente che venissero riconosciuti i diritti di una certa libertà delle espressioni individuali.

In Cecoslovacchia era stato destituito Novotng e, a capo del partito comunista, ne aveva assunto il posto Dubcek che aveva guidato l'opposizione a Novotng, mentre a capo dello stato veniva posto Svoboda, eroe dell'Unione Sovietica, ed altri elementi più aperti al nuovo clima assumevano le funzioni di più alta responsabilità.

Sembrava che una ventata di rinnovamento stesse per spazzare vecchie strutture e vecchie tesi e che la distensione ed il disgelo andasse via via subentrando ai rigidi atteggiamenti politici di un ferreo monolitismo cui erano stati incatenati i popoli dell'oriente europeo.

Si prendeva atto con soddisfazione dell'accentuarsi di fermenti che avrebbero potuto smussare le angolosità del comunismo e rendere possibile l'eventualità di un colloquio, di una collaborazione anche, di una atmosfera di reciproche aperture. Si era diffusa l'opinione di una attenzione delle asperità del comunismo e di un suo possibile orientamento verso forme di democrazia.

Era chiaro, per altro, che non si delineava un mutamento del sistema, bensì un mutamento nel sistema. Le dichiarazioni dei maggiori responsabili del nuovo corso non rinnegavano affatto il comunismo, che anzi rinnovavano la fedeltà ad esso e, così come era avvenuto in Iugoslavia, avveniva in Romania con Ceausescu ed avveniva in Cecoslovacchia con Dubcek. Romania e Cecoslovacchia rimanevano legate alla Russia, oltre che per la comune matrice ideologica del partito dominante, anche per la loro mantenuta adesione all'alleanza del patto di Varsavia.

La Romania per altro, aveva manifestato la sua insofferenza verso il prepotere russo che, in forza della comune ideologia e avvalendosi della propria autorità in seno allo schieramento del comunismo internazionale non influenzato dalla Cina e della propria potenza militare, si arrogava il diritto di interferire negli affari interni di quello Stato.

Così è avvenuto anche in Cecoslovacchia, dove si manifestava insofferenza per le costrizioni che il comunismo di tipo e d'influenza russa esercitava sulle coscienze, sui fermenti e sulle aspirazioni di maggiore libertà e per i condizionamenti politici ed economici che esso esercitava.

La Russia, però, non sopportava le espressioni di insofferenza verso il suo predominio. E quanto più numerose e intense si facevano queste espressioni, tanto più si suscitava risentimento, sospetto e preoccupazione nei dirigenti del Kremlino. La preoccupazione nasceva dalla prospettiva che gli atteggiamenti della Romania e della Cecoslovacchia avrebbero potuto aprire alla Polonia, all'Ungheria, alla Germania Orientale: particolarmente la Polonia e l'Ungheria potevano esser sensibili all'esempio ed alle sollecitazioni ideali per incamminarsi lungo la via di un nuovo corso che già si era tentato di instaurare nelle rivolte di Poznan e di Budapest circa un decennio addietro.

Perciò la Russia si decise ad intervenire insieme con quei suoi satelliti che oggi le sono più fedeli adottando inizialmente una forma di pressione psicologica che via via si è trasformata in pressione militare sino alla invasione.

Sono note a tutti le varie tappe lungo le quali la Russia è passata per far subire alla Cecoslovacchia la sua volontà di predominio.

Dapprima si cominciò con l'invitare i massimi responsabili cecoslovacchi ad un vertice nel quale i cecoslovacchi sarebbero apparsi, dinanzi ai capi comunisti della Russia e dei paesi satelliti d'oltre cortina, in veste di accusati per il nuovo corso che essi avevano dato alla politica con l'abolizione della censura e con gli atteggiamenti di autonomia che avevano assunti.

I cecoslovacchi non si presentarono a quel vertice proprio perchè non ritenevano di dover subire la mortificazione di comparire come accusati, fuori del proprio territorio nazionale. Furono disposte ed eseguite manovre militari, delle forze del Patto di Varsavia, in territori cecoslovacco. E dopo le manovre le truppe sembrava dovessero fermarsi in Cecoslovacchia: erano truppe delle altre nazioni aderenti al patto, le quali sarebbero rimaste in Cecoslovacchia a garanzia degli alleati ed a minaccia dei cecoslovacchi. Ma i cecoslovacchi non aderivano alle tesi russe malgrado fosse stata redatta, dai russi e dai capi comunisti dei paesi satelliti, una lettera che dettava le condizioni e ordinava le vie di un ritorno alla stretta ortodossia comunista.

Poichè, per altro, le truppe straniere indugiavano sul territorio nazionale, i cecoslovacchi aderirono ad un incontro che si svolgesse in territorio che si svolgesse in ter-Nad Tison si svolse l'incontro che vide contrapposti uomini quali Dubcek e Svoboda i quali difendevano la libertà delle scelte della loro nazione di fronte a Bezhnev e a Kossighin che volevano imporre la brutale volontà di soffocamento di ogni autonomia. Era il 29 luglio 1968.

Un nuovo vertice si svolge poi a Bratislava, sempre in territorio cecoslovacco. Questo incontro vede riuniti non solo cecoslovacchi e russi ma, attorno e con i russi, anche i capi comunisti della Bulgaria, Gomulka polacco e Ulbicht della Germania orientale. Gli incontri, dei quali ben poco si sa, sembrava si fossero conclusi con una intesa di reciproca comprensione. Sembra proprio che tutta la vicenda sia finalmente conclusa: la Cecoslovacchia non intende rinnegare la sua solidarietà alla Russia ed al blocco comunista e le vien data la possibilità di seguire la propria via nazionale al socialismo. Così fu interpretato il reciproco atteggiamento conclusivo dei due incontri.

Poi, il 9 agosto, a Praga va Tito, il primo eretico nel comunismo di obbedienza russa: il 12 agosto vi giunge Ulbricht, il più fedele seguace dell'ortodossia, di marca stalinista: il 15 vi arriva Geausescu che, come Tito, solidarizza col nuovo corso cecoslovacco.

Ma il 20 agosto è il giorno della catastrofe. I carri ar-

A.M.A.

(Segue in 4ª pag.)

Verso la migliore valorizzazione del porto

Moderne Navi Traghetto collegheranno Trapani-Genova

TRAPANI — La Società Traghetti del Mediterraneo ha deciso di istituire un servizio di linea con due modernissime navi traghetto tra Genova e Trapani. Il servizio avrà inizio entro il 15 corrente. Le navi, oltre al servizio passeggeri, potranno imbarcare automobili ed autotreni per il servizio merci più rapido e più conveniente tra la Sicilia ed il Nord- Italia, la Svizzera e la Francia.

Ciò comporterà un aumento considerevole del traffico merci nel nostro porto, un importante incentivo per l'agricoltura e l'industria vinicola della nostra provincia e del marsalese in particolare e potrà anche far convergere sul nostro porto molto traffico delle province viciniore.

Inoltre comporterà senza dubbio un incremento del turismo motorizzato che riterrà più vantaggioso il porto di Trapani come testa di ponte per il giro dell'Isola o per il salto in Africa. E proprio per questo noi vediamo, come naturale estensione di questa linea, un servizio Trapani-Tunisi per il quale sin da ora facciamo i nostri voti, certi che la benemerita Società Traghetti del Mediterraneo esaminerà la nostra proposta con la migliore predisposizione.

Una indagine sulla costruzione dei ricoveri ai sinistrati a Partanna

Ad oltre sette mesi dai noti eventi sismici, che hanno sconvolto la «Valle del Belice» recando lutti e rovine; che hanno distrutto l'economia di intere provincie e cancellato fiorenti Centri agricoli; che hanno portato nelle nostre zone una forma di «contestazione» nuova, ma: pericolosa, abbiamo voluto renderci conto personalmente dello stato di ricettività per i sinistrati alle soglie della stagione inclemente, in uno dei Centri più popolosi e più duramente colpito dalle scosse telluriche del gennaio scorso: PARTANNA.

Alloggi «Sicilprofilati» in costruzione in contrada «Vallesecco» - Partanna

Partanna che conta una popolazione reale di oltre 13.300 abitanti, vive una propria tragedia, un dramma grave e di una pericolosità tale che a pensarci bene e seriamente pone grossi interrogativi, che non dovrebbero far dormire sogni tranquilli a quanti sono responsabili della incolumità pubblica (ci risulta, in verità, che — infatti — non dormono affatto sogni tranquilli).

Una prima valutazione, dichiarava i fabbricati di Partanna gravemente lesionati al 70/80 per cento del suo complesso urbanistico; il perdurare delle scosse telluriche ha particolarmente aggravato tale stato di cose, incentivando la percentuale anzidetta e rendendo sempre più pericoloso l'abitato, il che, ci fa riflettere su un dato di fatto: se a Gibellina - Montevago - Salaparuta - ormai si sanno quanti sono stati i morti del terremoto, con l'attuale situazione, a Partanna, se si dovesse ripetere, e ci auguriamo di no, una scossa sismica tra l'8° o 9°, non sarebbe facile fare il computo delle vittime partannesi.

Da qui la necessità di fornire i cittadini, in attesa della tanta sospirata ricostruzione, un alloggio sicuro onde lenire il grave pericolo che abbiamo rappresentato.

Una breve indagine sulla razione la competenza e la preparazione di ciascun dipendente.

Salvatore Frosina

(Segue in 4ª pag.)

IL PAPA IN COLOMBIA

Il messaggio del Pontefice dal Congresso Eucaristico Internazionale di Bogotà

Il viaggio del Papa Paolo VI a Bogotà si pone lungo una linea di condotta e di atteggiamenti che sono espressione di convinzioni profonde e di scelte sentite, in obbedienza ad un mandato ricevuto al quale il Pontefice intende servire. E' la convinzione di un dovere di solidarietà verso chi soffre, è la scelta di una apertura verso i ceti pure sprovveduti, è il servizio a tutta l'umanità per un'ansia di carità e di pace tra tutti gli uomini.

Riteniamo che l'enciclica «Populorum progressio» possa considerarsi la più significativa espressione delle propensioni del Pontefice Paolo VI in campo sociale e che le visite a Bombay prima ed a Bogotà ora abbiamo voluto far rilevare all'umanità il problema della fame nel mondo ed il problema dei popoli sottosviluppati, dando a questi problemi una evidenza che li imponesse alla coscienza degli uomini in modo da impegnarli a vivere operativamente i problemi medesimi e a sollecitarne concrete soluzioni.

Se una differenza volessimo trovare tra il viaggio a Bombay e questo recente a Bogotà, potremmo rilevare che in Colombia il Pontefice ha voluto e potuto manifestare le sue ansie e le sue sollecitazioni anche dinanzi a coloro che nel privilegio della fortuna, nella potenza della loro ricchezza, detengono, in pochi, le sorti di milioni di uomini condizionandone lo sviluppo economico e sociale.

I compesinos che da ogni parte dell'America latina erano affluiti a Bogotà e che si sono stretti devoti, commossi ed entusiasti, attorno alla persona di Paolo VI vedevano e sentivano nel Pontefice non solo il Capo della Chiesa Cattolica, il capo visibile della religione in cui credono, ma anche l'uomo che interpreta la sua missione come un servizio a favore dei poveri e degli umili e ne condivide le ansie di riscatto e le aspirazioni ad una migliore dignità di vita.

E' chiaro che il Papa si è recato in Colombia per motivi religiosi connessi con la celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale: il Suo è stato un pellegrinaggio di fede in Dio, di fede e di amore all'Eucaristia. E' altrettanto chiaro, però, che il Pontefice ha voluto anche dare una ulteriore testimonianza del suo amore per gli uomini, per gli uomini che soffrono e che non sono rispettati nei diritti che competono alla persona umana: ha voluto dare una testimonianza della Sua particolare sollecitudine perchè vengano eliminati squilibri ed ingiustizie sociali che non sono accettabili nella dottrina e nello spirito cristiano.

Perciò a noi sembra che il discorso del Pontefice ha pronunziato dinanzi alla conferenza dell'episcopato latino americano esprima le particolari intenzioni di doni nel compiere il viaggio e costituisca una stimolante sollecitazione perchè ingiustizie e squilibri vengano eliminati.

Nel discorso cui accenniamo il Pontefice ha trattato anche altri argomenti, pur essi vivi e pressanti: ma la caratterizzazione del pellegrinaggio del Papa noi la riteniamo proprio da questo stimolo e da questa sollecitazione che il Papa ha rivolto anche alle gerarchie ecclesiastiche perchè la gente meno abbiente possa ottenere una più giusta distribuzione dei beni ed un migliore riconoscimento del posto che ad essa compete nella società.

Perciò il Papa ha promesso di continuare a difendere la causa dei campesinos, di continuare a denunciare le sperequazioni economiche tra ricchi e poveri, gli abusi autoritari ed amministrativi a danno dei poveri e della comunità, di continuare «a perorare la causa dei paesi bisognosi di fraterni aiuti nei confronti dei paesi dotati di maggiori e talora male impiegate ricchezze».

Le parole e le sollecitazioni del Papa sono parole e sollecitazioni rivoluzionarie, specie pronunziate col tono fermo e incisivo che Paolo VI ha dato ad esse. Ma è il Cristianesimo che è rivoluzionario e vuole scardinare le solidarietà del benessere dei gruppi privilegiati, per tramutarle in carità operosa a favore di tutti gli uomini. Si tratta di una rivoluzione delle coscienze, di un mutamento che operi anzitutto, e profondamente nella interiorità di chi deve sentire il cristianesimo non come comodo schermo al privilegio che si difende con le esteriori adesioni, ma come impegno di giustizia e di amore operoso e concreto.

Il Pontefice non pensa certamente a violente insorgenze: forse le teme per la pace dei popoli e perciò vuole scongiurarle. Egli aggiunge, infatti: «Lasciate che infine vi esortiamo a non mettere la vostra fiducia nella violenza o nella rivoluzione. Ciò è contrario allo spirito cristiano e ciò può ritardare, e non favorire, quell'elevazione sociale a cui legittimamente aspirate».

Quello del Pontefice è un messaggio di giustizia, un messaggio di solidarietà verso chi ha bisogno: ma è anche un messaggio di pace.

Le folle dei campesinos che si accalcavano e facevano ressa attorno alla figura del Pontefice, sentivano l'ansia e l'amore di Lui: Perciò il loro entusiasmo, perciò la loro gioia esultante perciò l'esaltazione della loro coscienza cui venivano riconosciuti diritti e dignità.

Ascolteranno gli uomini la parola del Papa? La ascolteranno, ci chiediamo, gli uomini che sono detentori del privilegio e della ricchezza? Daranno essi la risposta: e la dovranno dare con i fatti.

E' certo, però, che più autorevole ed ansiosa sollecitazione non poteva pervenire alle coscienze: la sollecitazione è un messaggio e può anche essere un allarme per coloro che ritenessero di potersi attardare nel godimento del privilegio esclusivista e delle ricchezze offensive per la miseria altrui.

La parola del Pontefice ha inplicitamente sottolineato che la Chiesa non può essere il rifugio dei privilegiati che vogliono difendere ad ogni costo il privilegio: la parola del Pontefice ha manifestamente dichiarato che la dottrina del Cristianesimo e della Chiesa non dà giustificazioni al privilegio ed all'abuso della ricchezza.

E' questo, a nostro parere, il messaggio che il Papa ha lanciato al mondo dal Congresso Eucaristico Internazionale di Bogotà.

E' un messaggio di giustizia, è testimonianza della verità e dell'amore.

A. M.

Lo ha sostituito il Dott. Basile

Ha lasciato Trapani il Questore Marangio

Il Questore Dott. Ezio Marangio ha lasciato Trapani perchè trasferito a Reggio Emilia.

Prima di partire, con simpatico gesto, ha voluto riunire i giornalisti per salutarci e ringraziarci della collaborazione e per salutare a mezzo nostro tutta la popolazione della provincia, della quale, ci ha detto, conserverà sempre un gradito ricordo.

In oltre due anni di permanenza a Trapani il comm. Marangio si è fatto veramente apprezzare per le Sue doti di ottimo funzionario, intelligente e dinamico, e per la Sua grande umanità.

Lo ha sostituito il questore dott. Tommaso Basile al quale auguriamo buon lavoro.

Cambio di guardia alla Coldiretti

Il dott. Giuseppe Primavera, direttore della Coltivatori Diretti di Trapani, è stato trasferito a Reggio Calabria per assumere la direzione della Sede Provinciale della Coldiretti.

Al brillante direttore che tanta stima ha riscosso nel trapanese, l'augurio di maggiori affermazioni.

A sostituirlo viene tra noi il P. A. Carlo Giannacco.

Al nuovo direttore della Federazione Provinciale Coldiretti di Trapani, un fervido augurio di buon lavoro.

Il Consiglio Provinciale approva la nuova pianta organica

La seconda sessione 1968 del Consiglio Provinciale è stata inaugurata con la trattazione del nuovo assetto del personale, che sarà inquadrato in pianta organica secondo una strutturazione ed una distribuzione più adeguata alle mutate esigenze dell'Amministrazione Provinciale e di tutti i cittadini del Comprensorio.

Le leggi che dal dopoguerra ad oggi hanno mutato lo aspetto degli Enti Locali che — come enti autarchici territoriali restano sempre alla base della piramide del decentramento amministrativo democratico — non hanno trovato, dal punto di vista formale, adeguati riscontri oggettivi nella distribuzione personale.

L'Amministrazione Provinciale, già tre anni addietro, ha portato in Consiglio i problemi del personale ed è pervenuta alla nomina di una commissione consiliare che avrebbe dovuto preparare la nuova tabella organica, il nuovo regolamento e suggerire il nuovo inquadramento dei dipendenti. Ci sono volute ben 70 runioni dell'organo consiliare per pervenire alla soluzione definitiva che, come tutte le cose, ha fatto registrare pro e contro gli interessati.

Qualche malcontento è stato palesato, con un anonimo inviato a tutti i consiglieri provinciali, prima delle ultime sedute della sessione primaverile, altre insoddisfazioni sono state manifestate ai singoli consiglieri ed ai componenti la Commissione.

A conclusione di un iter così lungo la tabella organica è giunta in porto ed è stata approvata nell'ultima tornata consiliare dopo aver subito un ulteriore rinvio, dovuto ad alcune richieste avanzate dall'Amministrazione.

Le ripartizioni assessoriali sono state portate da 3 a 7, cosicchè ogni assessorato ha una ripartizione che segue le pratiche di competenza.

Le altre qualifiche hanno subito delle modifiche; il personale ha trovato più idonea distribuzione, per cui è stata tenuta nella dovuta considerazione.

Turni per l'acqua a Trapani

Allo scopo di consentire una migliore erogazione dell'acqua, data la gravità della situazione dovuta al periodo di siccità e considerato che la pressione attuale non permette l'afflusso del prezioso liquido in tutte le zone cittadine, il Sindaco di Trapani ha reso noto che sino al 15 settembre verranno operate delle soste nell'erogazione onde consentire il riempimento dei serbatoi comunali.

L'approvvigionamento idrico non avverrà nei giorni 3, 6, 9, 12 e 15; la zona di Trapani nuova sarà servita nei giorni 4, 7, 10 e 13; quella di Trapani vecchia nei giorni 5, 8, 11 e 14.

Trasferito a Savona il Direttore della Banca d'Italia

Il dr. Angelo Massucco, direttore della Banca d'Italia di Trapani, viene trasferito a Savona.

Al brillante dirigente che tanta stima ha riscosso nel settore bancario trapanese, l'augurio di ancora notevoli affermazioni.

A sostituirlo, preceduto da ottima fama, viene tra noi il dr. Innocenti Mario. Il valente funzionario che assume la direzione della Banca d'Italia di Trapani viene da Varese dove ha lasciato unanimi consensi.

Al nuovo dirigente un fervido augurio di proficuo lavoro.

Nell'ambito della Sagra dei Marmi di Sicilia

A Fiora Pirri il Premio «Galatea»

CUSTONACI — Con una riuscitissima serata di gala, nel corso della quale la graziosa Silvana Pollina è stata eletta «Miss Riviera dei Marmi», si è concluso a Custonaci l'intenso ciclo di manifestazioni organizzate nell'ambito della V Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia.

Così come ogni anno anche quest'anno la Sagra ha richiamato la curiosità e l'interesse di migliaia di visitatori, venuti da ogni parte della Sicilia ad assistere alle manifestazioni.

La eterogeneità e l'importanza di queste manifestazioni hanno ormai fatto della ridente cittadina trapanese un punto d'incontro obbligatorio per il mondo religioso, artistico, culturale e sportivo della Sicilia occidentale. L'enorme folla che durante il periodo della Sagra converge ogni anno a Custonaci è la testimonianza più concreta della riuscita della manifestazione che deve essere da sprone affinchè altri Comuni della nostra provincia seguano il mirabile esempio che ogni anno Custonaci ci offre.

Nella stessa serata di domenica ha avuto luogo la premiazione delle partecipanti al II Premio di Pittura «Galatea Riviera dei Marmi» riservato alle pittrici. Il Premio, presentato in catalogo dalla Miky Scuderi, che ne è stata fra l'altro l'instancabile animatrice ed organizzatrice, ha riscosso quest'anno autorevoli consensi da numerosi esponenti del mondo artistico e si è rivelato di un livello assi elevato.

Alla Mostra, allestita con raffinato gusto tra i verdi viali dei Giardini pubblici di Custonaci, hanno aderito una ventina di artiste di ogni parte d'Italia e di alcuni Paesi stranieri; le opere presentate, che raggiungevano la quarantina, erano tutte di ottima fattura ed alcune rappresentavano addirittura ciò che di più bello si può trovare nel dedaleo labirinto della pittura contemporanea

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Sindaco di Custonaci e composta da insigni nomi della cultura e dell'arte, fra cui i pittori Li Muli e Marsala Di Vita, lo scrittore Melo Freni, il poeta Lucio Zinna, la giornalista Miky Scuderi ed altri, ha deciso all'unanimità di assegnare la «Galatea d'Oro 1968» all'opera «Viaggio tra i fiori» della pittrice Fiora Pirri di Palermo. Fiora Pirri, sebbene ancora molto giovane, non è nuova ad affermazioni del genere e sembra ormai avviata verso il raggiungimento di traguardi sempre più importanti.

Franco Cammarasana

35 cattedre di lettere italiane e storia negli Istituti Magistrali

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che, con apposito avviso in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il diario dei concorsi a 1399 cattedre negli Istituti di istruzione secondaria indetti con D.M. 15 maggio 1968, pubblicato sul suppl. ord. alla G.U. n. 192 del 30 luglio 1968, è stato rettificato nel senso che la prova scritta a 35 cattedre di lettere italiane e storia negli Istituiti Magistrali (3 cl.) si svolgerà, oltre che in Roma, nelle sedi di Cagliari, Firenze, Milano, Napoli e Palermo.

Provvidenze a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Trapani informa che sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica n. 194 del 1° agosto 1968, è stata pubblicata la legge 29 luglio 1968 n. 854 recante disposizioni integrative al decreto legge 27 febbraio 1968 n. 79, convertito nella legge 28 marzo 1968 n. 241, in materia di provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni della Sicilia, colpiti dai terremoti dell'ottobre-novembre 1967 e gennaio 1968.

— Il Ministero dei Lavori Pubblici, con circolare del 2 c.m. ha illustrato la portata che, per quanto riguarda le proprie competenze, assume la predetta legge, la quale modifica ed integra i precedenti provvedimenti legislativi, sopratutto in ordine alla procedura per la acquisizione delle aree di sedime occorrenti per l'istallazione di nuovi ricoveri provvisori e per la ricostruzione degli edifici distrutti, nonchè in ordine alla procedura per la concessione di contributi ai privati.

RIPRISTINO DI FABBRICATI PRIVATI

— Per ottenere la concessione dei benefici di legge, gli interessati dovranno presentare, ai sensi dell'art. 8 che sostituisce l'art. 5 del decreto legge n. 79, la domanda al Sindaco del Comune ove sorgeva l'edificio distrutto o danneggiato, entro il 31 dicembre del corrente anno, unitamente alle perizie dei lavori da eseguire.

— Le domande già presentate agli Uffici del Genio Civile dovranno essere trasmesse dagli stessi uffici ai Comuni interessati, insieme alle perizie eventualmente prodotte, entro un mese dall'entrata in vigore della nuova legge, e cioè entro il 16 settembre 1968.

— Le pratiche, dopo essere state istruite dal Comune, verranno trasmesse all'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, corredate da una dichiarazione del Sindaco sull'accertamento del danno, dal parere dell'Ufficio tecnico comunale e da una dichiarazione dell'interessato, convalidata dal Sindaco, attestante la proprietà e la destinazione dell'immobile, nonchè la consistenza numerica dei vani prima del terremoto.

— L'Ufficio del Genio Civile provvederà all'approvazione delle perizie e determinerà l'ammontare del contributo, comunicando agli interessati ed al Comune i provvedimenti adottati.

— Ai proprietari che ne facciano richiesta, con istanza sempre diretta al Comune, può essere accordata la anticipazione pari al 40 per cento della metà della spesa prevista in perizia.

— Tale anticipazione sarà disposta dall'Ispettorato Generale per le zone colpite dai terremoti del gennaio 1968, sulla base della determinazione adottata dall'Ufficio del Genio Civile.

— L'erogazione del residuo contributo si effettua in base a stati di avanzamento fino all'80 per cento del contributo stesso.

— La rata di saldo è corrisposta dopo il collaudo dei lavori. La concessione dei contributi e la corresponsione delle somme relative agli stati di avanzamento ed alla rata di saldo potranno aver luogo solo previa presentazione del certificato catastale di attualità o della dimostrazione del possesso dell'immobile utile agli effetti dell'art. 1158 del Codice Civile, nonchè del certificato comprovante la posizione fiscale ai fini dell'art. 3 del decreto legge 27-2-1968, n. 79.

— La concessione dell'anticipazione è revocata qualora i lavori non abbiano inizio entro sei mesi dalla data del provvedimento con cui viene accordata l'anticipazione stessa, tranne proroga da concedersi, per cause eccezionali, dall'Ispettorato Generale.

— Il pagamento dell'anticipazione, degli acconti in corso di opera e del saldo vengono effettuati dal Sindaco del Comune al quale sono state presentate le domande di contributo, sulle somme che verranno accreditate allo stesso dall'Ispettorato Generale e sulla base di mandati nominativi.

— Per la concessione dei contributi ai privati nei Comuni colpiti dai terremoti verificatisi nell'ottobre-novembre 1967 viene applicata la stessa procedura, ma le attribuzioni dello Ispettorato Generale sono esercitate dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Sicilia.

RICOVERI PROVVISORI ED ACQUISIZIONE DI AREE

— Per provvedere all'installazione di nuove baracche da destinare al ricovero di senza tetto, ad esercizi pubblici e ad attività economiche, sono state emanate disposizioni che facilitano la sollecita acquisizione delle aree di sedime che ha il carattere di pubblica utilità urgente ed indifferibile a tutti gli effetti di legge.

— Tali disposizioni prevedono anche la più sollecita liquidazione della indennità di espropriazione, che sarà corrisposta dal Provveditorato alle Opere Pubbliche.

— Per provvedere, invece, all'acquisizione delle aree da assegnare ai privati che per motivati tecnici non possono ricostruire in sito il proprio edificio distrutto o danneggiato, le relative espropriazioni avverranno nell'ambito dei piani o dei programmi di fabbricazione di cui agli artt. 3 della legge regionale siciliana 13 luglio 1968, n. 20.

PROGRAMMA DI TRASFERIMENTO-

— L'art. 4 della legge prevede la compilazione da parte dell'apposita commissione tecnica di cui all'art. 12, dei programmi di trasferimento per gli abitati che dovranno essere ricostruiti totalmente o parzialmente in altra località.

— Per quanto attiene, infine, all'attuazione delle opere di cui all'articolo 1 del decreto legge 27 febbraio 1968, n 79 ed alla determinazione del contributo di cui all'articolo 3 dello stesso decreto legge, la legge in argomento non ha portato alcuna modifica ai precedenti provvedimenti legislativi.

Corsi di studi estivi

Stanno ormai per concludersi i corsi estivi di studio che si svolgono in provincia di Trapani. Tali corsi, promossi dal Provveditore agli Studi dottor Alberto Meli, hanno permesso a parecchi alunni della Scuola Media, di «recuperare» un po' del tempo perduto a causa degli avvenimenti che seguirono ai movimenti sismici.

Il Provveditore agli Studi dr. Meli, di cui è nota la netta presa di posizione in favore della scuola in occasione dell'occupazione degli edifici di Castelvetrano e Salemi, aveva dato le direttive in una riunione di capi d'istituto tenuta a Trapani.

Per l'intervento del Patronato Scolastico, gli alunni che hanno frequentato i corsi, hanno fruito giornalmente di una colazione.

Nella foto: Gli alunni del Corso di Castelvetrano, che si svolge nei locali della Scuola Media «Pardo», durante la lezione di inglese.

Attività della Società Trapanese di Storia Patria

Sabato scorso, 31 agosto, ha avuto luogo nella Sala maggiore del Palazzo dei Cavalieri di Malta, in Mazara del Vallo, una sessione pubblica della Società Trapanese per la Storia Patria.

Durante i lavori il Socio ordinario Cav. Avv. Alberto Rizzo Marino, Cancelliere dell'Accademia Selinuntina, ha letto una comunicazione sul tema: *«I corsari barbareschi sulle coste mazaresi e nel Canale di Sicilia»*.

Come è noto l'attività corsare nel Canale di Sicilia ha flagellato per secoli le coste della nostra isola e la città di Mazara del Vallo, la più vicina alle coste tunisine.

Dalla comunicazione dello Avv. Rizzo Marino sono stati lumeggiati episodi di terrore, incursioni, saccheggi, deportazioni, catture di navi e battelli, tra il sec. XIV e i primi anni del sec. XIX.

Sono questi decenni di lenta decadenza che strozzano il commercio e annullano la più fiorente agricoltura. Il Rizzo, attraverso una casistica di episodi di storia cittadina e provinciale, ha dimostrato i veri rapporti fra le popolazioni delle opposte sponde mediterranee sino ai primi anni dello scorso secolo.

Anche ad Erice, il 24 Agosto, ha avuto luogo una sessione della Società trapanese per la Storia Patria che è stata ospitata dalla Civica Amministrazione ericina nella Sala maggiore della Casa Comunale.

La sessione è stata presieduta dal Presidente della Società, Comm. Prof. Gianni di Stefano. All'inizio della seduta il Sindaco di Erice, Avv. Alberto Sinatra, ha pronunziato parole di saluto per la Società e di vivo apprezzamento per la sua opera. Alla seduta, che era pubblica, hanno assistito autorità e personalità fra le quali abbiamo notato il Vice Prefetto Vicario Comm. Brancato, il Provveditore agli studi Comm. Meli, il Presidente della Sicindustria Comm. Messina, il Vice Questore Comm. Lo Presti, il Prof. Giovanni Battaglia Direttore dell'Istituto italiano culturale di Addis Abeba e addetto culturale presso l'Ambasciata d'Italia in Etiopia.

Durante la sessione il Prof. Vincenzo Adragna ha letto una comunicazione sul tema: *«L'enfiteusi dei feudi demaniali dell'Università di Monte San Giuliano* (1791) *nei suoi riflessi politici, sociali ed economici»*. In essa ha illustrato alcuni aspetti della riforma dell'agricoltura, disposta da Ferdinando di Borbone, caldeggiata in Sicilia fra gli altri dallo stesso Viceré Principe di Caramanico e dal Marchese Tommaso Natale, con particolare riguardo all'enfiteusi delle cinquemila salme di terra demaniali, di cui l'Università di Monte San Giuliano era proprietaria da secoli, iniziata nei primi mesi del 1791 e continuata per circa un decennio.

La riforma, tagliando nettamente con il passato, modificava profondamente l'aspetto di una vasta porzione del territorio dove, fino a quel tempo, prevaleva la pastorizia e l'allevamento del bestiame per dar luogo alla coltivazione di terreni che mai avevano visto l'aratro. Nacquero così i borghi di Custonaci e di San Vito Lo Capo, destinati col tempo a crescere e a svilupparsi fino a raggiungere l'attuale autonomia comunale.

Dopo aver tracciato un quadro generale della situazione anteriore alla censuazione, l'oratore ha passato in rassegna le varie fasi di essa e ne ha esaminato gli effetti politici, economici e sociali.

Incarichi consultoriali alle dipendenze dell' O. N. M. I.

I Signori Medici, specialisti in Pediatria, in ostetricia, in Neuro-psichiatria e in malattie dermoveneree, che aspirano per gli anni 1969 e 1970 ad eventuali incarichi consultoriali alle dipendenze dell'O.N.M.I., dovranno subito, ritirare, presso il Comitato Provinciale O.N.M.I. di Trapani - Via Garibaldi n. 32 Palazzo I.N.A. l'apposito foglio notizie, che, a cura dei medesimi, a mezzo raccomandata, dovrà essere trasmesso al predetto Ufficio, entro e non oltre il 30 settembre 1968.

Per chiarimenti al riguardo, rivolgersi all'Ufficio suddetto, nei giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 12.

Concorso a 34 posti al Ministero degli Affari Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso a 34 posti nella carriera diplomatica; il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 13 agosto 1968.

I candidati possono concorrere ad uno dei seguenti indirizzi della carriera:

1) non specializzazione;
2) specializzazione in materia commerciale;
3) specializzazione in materia sociale;
4) specializzazione per il vicino Oriente;
5) specializzazione per il medio ed estremo Oriente.

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso di una delle seguenti lauree: giurisprudenza, scienze politiche, scienze diplomatiche e consolari, economia e commercio, scienze economico-marittimo, oppure, se conseguite presso l'Istituto Universitario orientale di Napoli, scienze politiche per l'Oriente, scienze coloniali, lingue e civiltà orientali indirizzo storico-politico.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il giorno 27 settembre p.v.

Il bando di concorso è a disposizione di chi vi abbia interesse.

L'Ente Protezione Animali ha cambiato Sede

TRAPANI — Dal primo di settembre la Sezione Provinciale dell'Ente Protezione Animali ha trasferito i suoi uffici da via Carreca 11 a Via XX Settembre 47 - 1° piano.

Nei nuovi locali funziona un ambulatorio di cui gratuitamente i cittadini potranno usufruire per le loro bestioline.

Case Popolari a Custonaci

Dall'Istituto Autonomo Per Le Case Popolari della Provincia di Trapani sono stati appaltati i lavori relativi alla costruzione in Custonaci (Trapani) di n. 12 alloggi Gescal per complessivi n. 66 vani convenzionali per l'importo di L. 61.995.977.

Concorso per un Inno Eucaristico

Nel Maggio del prossimo anno si celebrerà, a Trapani, un Congresso Eucaristico Diocesano, alla presenza di numerosi Vescovi.

A Tal uopo si indice un concorso per un INNO EUCARISTICO PROCESSIONALE, in versi rimati disposti in quartine, con relativo ritornello.

L'INNO dovrà essere spedito in cinque esemplari dattiloscritti, con l'indirizzo dell'autore, entro il 30 Settembre 1968 al: COMITATO CONGRESSO EUCARISTICO CODIOCESANO - SEZIONE MUSICA, presso CURIA VESCOVILE 91100 TRAPANI.

Attività del SINASCEL

TRAPANI — Martedì 10 settembre, su iniziativa della segreteria provinciale del SINASCEL di Trapani, sarà tenuta una riunione di insegnanti di scuola materna alla quale potranno partecipare insegnanti elementari non di ruolo esaminare la legge che regola la istituzione delle scuole materne statali.

Nel corso dell'incontro che sarà tenuto nei locali della CISL, via Libertà 31, alle ore 17, il segretario provinciale del Sinascel, prof. Francesco Incandela, illustrerà le norme della ordinanza ministeriale che regola il conferimento degli incarichi per il triennio 1968-71, e delle supplenze annuali e temporanee per l'anno scolastico 1968-69.

ESTREMO DISAGIO DEL P. C. I. ISOLATO E BATTUTO

Tavola rotonda sulla Cecoslovacchia a Castellammare

Una tavola rotonda sulla situazione della Cecoslovacchia occupata dalle truppe comuniste è stata organizzata a Castellammare dal circolo di cultura con l'intervento di sponenti dei vari partiti presenti al consiglio comunale.

Hanno partecipato: on. Nicolò Rizzo (D.C.), sig. Varvara (P.C.I.), prof. F. Leone (P.S.U.), geom. G. D'Anna (M.S.I.), prof. E. Santangelo (P.R.I.). Moderatore: Diego Buccellato, presidente del circolo.

Il dibattito, che è stato lungo e serrato, si è articolato in due tornate e si è svolto nell'aula magna dell'autostazione gremitissima di pubblico.

Ha parlato per primo l'on. Rizzo. Egli ha detto che laddove vige un regime dittatoriale, ivi è più facile che si manifesti la logica imperialista della repressione militare di deboli vicini o di irrequieti alleati. La Cecoslovacchia, ha soggiunto, non aveva denunciato il patto di Varsavia né aveva rinnegato il socialismo; è bastato solo il tentativo di conciliare socialismo e democrazia per provocare la furia sovietica e scatenare l'occupazione armata. La logica della guerra, ha continuato il rappresentante della D.C., è dunque essenziale nel sistema comunista soprattutto quando si attenti a tale brutale sistema con l'eresia della libertà. La stessa politica dell'internazionale proletaria cui aderisce anche il P.C.I. si spiega solo se vista in funzione del concetto di stato guida e di ermetica chiusura verso ogni forma di progresso politico ed ideologico. In questo clima vivono ed operano i comunisti italiani che, pur manifestando critica per l'aggressione, non cessano nemmeno in questi giorni di ribadire che il loro «fraterno rapporto» con Mosca rimane immutato.

Dopo l'on. Rizzo ha parlato il comunista Varvara.

Il giovane dirigente ha innanzitutto espresso la solidarietà sua e del suo partito con Praga e ripetuto il noto comunicato dell'ufficio politico del P.C.I. Dopo alcuni tentativi di evadere dal tema proposto ricordando la diversa situazione politica esistente nell'Asia sud-orientale, in Africa e in America Latina, Varvara, certamente preso dal disagio morale e psicologico in cui è venuto a trovarsi, ha affermato persino che la Tass, agenzia ufficiale del regime di Mosca, non sempre merita credito e che i rapporti con la Russia restano sempre gli stessi in quanto i comunisti italiani credono nel sistema e nella logica esistenti in U.R.S.S.

Le molte contraddizioni e l'ambiente delle parole di parte comunista hanno provocato ilarità e riso tra i presenti mentre si apprestavano a parlare gli altri oratori. Il geom. D'Anna, per il M.S.I., ha auspicato che l'azione brutale di Mosca sia l'ultimo feroce tentativo di sopravvivenza di un comunismo che è stato superato dalla storia e che il domani non conosca non solo tali forme di oppressione, ma anche tali sistemi oppressori.

I proff. Leone e Santangelo hanno criticato, dal canto loro, la politica dei blocchi pur riconoscendo che non esistono le premesse storiche perchè sia sciolta la N.A.T.O. la quale, hanno osservato, è attualmente presidio per la libertà e l'indipendenza dell'Europa ecc. Si acceleri piuttosto, senza gollismi di sorta, l'unità europea e si faccia di tutto perchè il comunismo italiano ed internazionale inizi la critica di se stesso accettando il metodo democratico.

Nino Crociata

Giovedì 12 Settembre al Cine Teatro Impero di Marsala

Uno spettacolo d'eccezione

Giovedì 12 settembre al Cine Teatro Impero di Marsala ci sarà uno spettacolo di eccezione: eccezionale per gli interpreti e per i numeri presentati.

Si tratta di venticinque giovani delle più svariate nazioni del mondo, che portano in giro un magnifico repertorio di musiche e canti ispirati all'amore fraterno, con lo scopo di trascinare questa nostra generazione, avvelenata da lotte e contrasti, odio ed egoismo, verso una prospettiva più luminosa, dove non ci siano più divisioni e antagonismi. Nonostante queste edificanti intenzioni, i giovani del Gen Rosso non si estraneano da questo mondo, anzi ne esprimono tutte le ansie, gioie, paure, tristezze, per mirare però ad una società nuova. La loro sigla GEN, vuol significare infatti: Generazione Nuova. Ognuno di questi giovani ha una solida preparazione musicale. I loro motivi, tutti originali ed inediti, promanano uno spirito esuberante, fraterno, sereno, profondamente spirituale, in un equilibrio esaltante. Le canzoni sono lente e melodiche oppure brillanti per loro ritmo, ma sempre pregne di amore universale. Lo spettacolo è reso vario per l'interpretazione di canti spirituali e folkloristici, sketches e giochi mimici da parte di giovani brasiliani, filippini, africani e di diverse nazioni europee.

La loro lunga tournée in tutta Europa, ed ora per la prima volta in Sicilia, è stato un continuo successo. Dappertutto il pubblico è stato preso dall'entusiasmo e si è trovato esso stesso protagonista dello spettacolo per la comunicatività trasmessa dal Complesso Gen Rosso. Hanno inciso dischi per la R.C.A.

IV Salone Internazionale dell'industrializzazione edilizia

Dal 9 all'11 ottobre p.v. si svolgerà a Bologna, nel quadro delle manifestazioni del IV Salone Internazionale dell'Industrializzazione edilizia, un colloquio internazionale sulla sicurezza del lavoro nelle costruzioni prefabbricate, organizzato dall'ENPI, con la collaborazione dell'Ufficio internazionale del lavoro (U.I.L.) ed il concorso della Associazione Internazionale per la sicurezza sociale (AISS).

Con questa manifestazione ci si propone di esaminare globalmente i problemi della sicurezza nell'edilizia prefabbricata, di fornire ai vari Paesi una base comune per la predisposizione di una normativa unificata, di conoscere le esperienze acquisite dai singoli Paesi nello studio, progettazione e realizzazione di dispositivi per la sicurezza del lavoro nelle costruzioni per montaggio.

In considerazione che la partecipazione al predetto Convegno riveste particolare importanza ed interesse per

(Segue in 4ª pag.)

L'ECO del MÀZARO
vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41631

Venti consiglieri dimissionari

Aria carica di tensione al Consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria e di urgenza per esaminare un elettrizzante ordine del giorno. Al primo punto figurano le dimissioni di venti consiglieri. Hanno preso questa estrema decisione lo schieramento di centro-destra ed il repubblicano Castelli.

D.C. - M.S.I. - P.L.I.; ed il gruppo degli indipendenti con questo atto hanno chiuso ufficiosamente il capitolo dell'attività del massimo consesso cittadino.

L'ordine del giorno comprende anche l'elezione del Sindaco e della giunta e l'esame dell'istanza di decadenza di 18 consiglieri a norma degli art. 173 del N.O. 15-3-1963 n. 16 e 5 T.U.R. 20-8-1960 n. 3, presentata da consiglieri di opposte fazioni, con lo scopo di colpire ciascuna lo schieramento avversario. Il P.C.I. ha preannunciato una massiccia battaglia contro la disposizione dei punti all'O.D.G., essendo interessato all'esame, con precedenza assoluta, dell'istanza di decadenza dei consiglieri indipendenti, in maggioranza ex-comunisti, onde rafforzare la propria rappresentanza consiliare e dar vita ad una maggioranza frontista.

Gara di pittura estemporanea

Su iniziativa della Consulta giovanile e sotto l'egida del Comune di Mazara del Vallo si svolgerà, domenica 15 settembre la 1ª Gara di pittura estemporanea.

L'iniziativa si propone di interessare i giovani, che affollano nei giorni festivi il lungomare Mazzini, alla pittura, esaltare le bellezze artistiche e paesistiche della Città di Mazara. Le adesioni possono pervenire entro le ore 14 del 13 settembre presso la PRO-LOCO in piazza della Repubblica.

Autostrada Palermo - Punta Raisi - Mazara

La Regione Siciliana, nel piano degli interventi per la rinascita socio-economica delle zone terremotate, ha disposto un programma di opere viarie per un importo di 60 miliardi di lire in conformità dell'art. 59 del D.L. del 27 febbraio 1968, che fa capo all'autostrada Palermo-Punta Raisi-Mazara del Vallo.

Poichè il Governo centrale interpreta la legge 18 marzo 1968 n. 24 nel senso che l'autostrada debba raggiungere Mazara per il tratto più breve, «dato che trattasi di autostrada Punta Raisi - Mazara» la Regione Siciliana ha sollecitato l'approvazione di uno schema di trattato stradale appositamente redatto.

Pertanto, i Sindaci delle zone terremotate si sono riuniti in Mazara, prima sede dei convegni posti-sisma, per discutere insieme al Sindaco Vella e ad altre autorità intervenute sul tracciato inviato dalla regione. Dopo il sindaco Vella; ha fatto il punto sulla situazione l'on. Aristide Gunnella; il quale ha sostenuto precedentemente alla Camera la questione dell'autostrada per la Sicilia occidentale come mezzo propulsore e di ripresa delle zone colpite da terremoto.

Approvato il percorso Punta Raisi-Alcamo e Alcamo-Mazara del Vallo con la variante di superstrada per Ummari e Fulgatore, sono stati richiesti a gran voce, ma con realizzazione postuma all'autostrada, i raccordi per i centri terremotati.

Nell'Istituto Tecnico Statale Industriale

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi dell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara per le specializzazioni in Meccanica ed Elettrotecnica, per l'anno scolastico 1968-69.

A norma delle recenti disposizioni ministeriali, possono iscriversi alla prima classe, senza alcun esame, i giovani in possesso della licenza di Scuola Media o di ex avviamento Professionale di qualunque tipo.

Il diploma conseguito di perito industriale per la meccanica o per l'elettrotecnica consente l'iscrizione ad alcune facoltà universitarie.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, in Mazara, v. Luigi Vaccara, aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 12.

Nuovo Commissario all'Ospedale Civico

Il cav. prof. Francesco Salvo, che già precedentemente ha ricoperto rilevanti cariche cittadine, è stato chiamato alla carica di Commissario presso l'Ospedale circoscrizionale di Mazara.

Mentre porgiamo l'augurio di buon lavoro al prof. Salvo, porgiamo il saluto della cittadinanza al dott. Coco della prefettura di Trapani, che per ben tre anni ha tenuto egregiamente la gestione commissariale nello stesso ospedale, distinguendosi particolarmente nel periodo del terremoto.

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

267 Filiali in Sicilia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in:
BRUXELLES
COPENAGHEN
FRANCOFORTE SUL MENO
LONDRA
NEW YORK
PARIGI
ZURIGO

Presidenza e Amministrazione Centrale in PALERMO

Sezioni speciali per il:
CREDITO AGR. E PESCHERECCIO
CREDITO MINERARIO
CREDITO FONDIARIO
CREDITO INDUSTRIALE
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

Ufficio di Rappresentanza in ROMA

Patrimonio: L. 19.723.225.116

SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza):
Via Garibaldi, n. 9 - telef. 21576 - 22300 - 23160 - 23161 - 28681
Agenzia n. 1 - Via Palermo, n. 67 - telef. 21066
Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella, nn. 189-191 - telef. 21730 - 23429
Agenzia n. 3 - Via Partanna, nn. 9-11 - telef. 21146

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

RICORDO DI UN ARTISTA

Giovanni De Santis

Sabato 17 agosto alle ore 10 Giovanni De Santis improvvisamente ed in silenzio usciva dalla scena della vita. Abbiamo appreso la notizia quasi increduli perchè sembrava ristabilito dai disturbi che da qualche anno l'avevano afflitto. Il giorno prima, festa della Madonna di Trapani, era stato a Messa nella Chiesa di S. Maria di Gesù, la Chiesa che prediligeva e della quale seguiva amorosamente i restauri.

Ma il Suo grande cuore non ha retto più: aveva combattuto per oltre sessant'anni in difesa di un'ideale, l'idea del grande teatro lirico italiano e della serietà del costume teatrale. Anche alla fine della vita trovava nel contrasto tra lotta e silenzio l'ultima scena di un'azione drammatica.

Giovanni De Santis era nato a Trapani il 9 febbraio 1901. La vocazione per la musica si manifestò sin dai primi anni della Sua fanciullezza sicchè con i primi elementi del sapere cominciò ad apprendere, alla scuola del M.o Fermo Marini, i misteri del pentagramma. Completò i Suoi studi musicali al Liceo Musicale di Torino ed a soli 21 anni salì sul podio di direttore di orchestra al Politeama Chiarella di Torino per dirigere «Madama Butterfly» di Puccini. L'anno appresso inaugurò al grande Teatro Vittorio Emanuele di Torino la stagione lirica con il «Mefistofele» di Boito cantato dagli indimenticabili Enzo Pinza e Francesco Merli. Da allora la Sua attività direzionale non ebbe soste in Italia e nella vicina Costa Azzurra francese, mentre nella Sua mente si faceva strada un grande progetto, quello di realizzare il teatro lirico all'aperto con una grande orchestra, con una imponente massa corale e con una spettacolare scenografia. Il progetto si tramutò in realtà con la realizzazione della stagione lirica all'aperto al Velodromo torinese nella quale Giovanni De Santis diresse la «Carmen» di Bizet con ben 125 professori di orchestra ed il famoso tenore Bergamaschi.

Ma la Sua passione di trapanese lo portava sempre nella Sua città della quale curò l'ampliamento del Teatro Garibaldi e nella quale, nel 1932, realizzò la prima stagione lirica all'aperto. La guerra lo sorprese a Milano con la famiglia. Ma appena l'Italia fu liberata riprese subito la Sua attività dirigendo al Castello Sforzesco.

Già nel Suo animo di trapanese, amante della Sua Città e delle sue migliori tradizioni, maturava un grande progetto: riprendere la tradizione del distrutto teatro Galibaldi con la realizzazione di un teatro all'aperto nell'esedra della Villa Comunale. Non diede pace a nessuno e nel 1948, con l'appoggio di pochi, inaugurava la prima stagione di quello che Egli battezzò «Luglio Musicale Trapanese». Da allora venti anni di lotta, di conquiste, di fatiche, di realizzazioni, di successi. Nel 1954, in omaggio a Riccardo Zandonai, del quale fu devoto amico, De Santis mise in scena al «Luglio» una grande «Francesca da Rimini». L'impresario Milani, per caso di passaggio a Trapani l'ascoltò e volle che De Santis portasse al Teatro dell'Opera del Cairo la stessa «Francesca» fu un trionfo.

Rifiutò scritture ed una carriera economicamente più vantaggiosa,eccezion fatta per una lunga tournée in Sud Africa, per rimanere vicino al «Luglio Musicale» che con la Sua direzione artistica portò alle più lusinghiere affermazioni, alla ribalta della cronaca nazionale ed internazionale.

Ancora sotto l'impressione della Sua immatura scomparsa è difficile scrivere di Giovanni De Santis, specie per me che gli fui Amico sincero ed incondizionato estimatore.

Ammiravo in Lui la ricchezza della Sua poliedrica personalità, la grande sensibilità musicale. Era un artista vero non solo perchè credeva nei suoi ideali, ma perchè ha cercato di perfezionarli attraverso il lavoro, l'arte, la riflessione, perchè ha cercato di infonderli agli altri. Ed anche quando avevamo altre ragioni dal punto di vista pratico, finanziario o commerciale, finivamo per fare nostri i suoi ideali. Perchè sapevamo che egli credeva in ciò che faceva, non ha mai volgarizzato ciò che faceva, non volendo abbassare il livello nè dei suoi ideali nè del suo modo di operare come artista.

In arte prediligeva Puccini e Wagner. Il primo perchè sapeva tradurre in musica lo autentico e generoso pulsare del suo cuore appassionato e, cantando un mondo di innamorati, di povera gente calda di sentimento e ricca di malinconica sensualità, faceva esplodere la Sua autentica personalità emotiva e canora.

Wagner appagava l'arditezza della Sua concezione musicale perchè in Wagner il fisico e il metafisico, il dramma e le immagini, i sentimenti e le idee, tutto è sublimato in musica.

La morte fatalmente l'ha ghermito proprio sulle pagine del «Tristano e Isotta», la sublime tragedia in cui Wagner, aderendo al concetto schopenhaueriano dell'annullamento nella morte eleva un monumento all'amore, congiungendo amore e morte. L'opera che Egli sognava di poter dirigere al «Luglio».

De Santis, l'uomo, rivelava negli affetti familiari, nella amicizia un attaccamento ed una affettuosità non comuni, per cui tutto pretendeva e tutto dava, come manifestazione di un'intoccabile riserva spirituale. Era essenzialmente buono, di una bontà che esplodeva nel Suo volto aperto,nel Suo sorriso ora candido e paterno ora simpaticamente canzonatorio.

Noi lo ricorderemo sempre così lo ricorderemo vigile ed attento fra le attrezzature del «Luglio», ieratico, sotto il pathos dell'ispirazione, sul podio direzionale per regalarci all'annuale appuntamento estivo un inebriante lavoro spirituale di musica e di sentimento.

Antonio Calcara

Viene tenuto ad Erice fino al 15 Settembre

Settimo Corso Nazionale di orientamento preuniversitario

Allo scopo di orientare alcuni fra i migliori studenti nella scelta dell'indirizzo di studi che essi intendono seguire all'Università, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione viene tenuto in Erice, dal 1° al 15 settembre, un Corso nazionale di orientamento preuniversitario per n. 70 posti.

Il Corso, rivolto agli argomenti di maggiore attualità nell'ambito delle discipline scientifiche e umanistiche è svolto da docenti della Scuola e di varie Università italiane. Essi esporranno in un breve ciclo di lezioni quanto la nostra società si aspetta dalle nuove generazioni di studiosi di scienze e di discipline umanistiche. Dando allo studente un'idea concreta della differenza tra gli studi a livello universitario e quelli a livello liceale, tali lezioni gli consentiranno una scelta determinata dalle sue inclinazioni.

Programma dei corsi

CLASSE DI LETTERE

P. E. Arias, dell'Università di Pisa, Direttore dell'Istituto di Archeologia *La funzione dell'archeologia nella società moderna;*

M. Barchiesi, dell'Università di Trieste *Letteratura e filologia latina;*

G. M. Bertin, dell'Università di Bologna, Preside della Facoltà di Magistero *Coscienza filosofia e problematica educativa;*

T. Bolletti, dell'Università Pisa *La glottologia nel secolo ventesimo;*

L. Caretti, dell'Università di Firenze *Letteratura italiana;*

E. Cristiani, dell'Università di Pisa *Storia medievale;*

W. M. Gentili, dell'Università di Lecce *Letteratura inglese;*

M. Gigante, dell'Università di Trieste, Preside della Facoltà di Lettere *Letteratura e filologia greca;*

M. Marianelli, dell'Università di Pisa *Letterature germaniche;*

V. Mathieu, dell'Università di Torino *Filosofia;*

M. Mirri, dell'Università di Pisa *Storia moderna;*

G. Nenci, dell'Università di Pisa *Storia antica;*

A. Roncaglia, dell'Università di Roma *Filologia romanza;*

R. Salvini, dell'Università di Firenze *Storia dell'arte.*

CLASSE DI SCIENZE

G. Bernardini, Direttore della Scuola Normale Superiore *Fisica dei nuclei e delle particelle elementari;*

E. Bombieri, dell'Università di Pisa *Algebra e teoria dei numeri;*

G. Careri, dell'Università di Roma, Direttore dell'Istituto di Fisica *Struttura della materia;*

M. Ceccarelli, dell'Università di Bologna, Direttore del Laboratorio Nazionale di Radioastronomia *Gli orizzonti nuovi della radioastronomia;*

S. Ciampa, della Scuola Normale Superiore *Geometria e topologia;*

G. Cimmino, dell'Università di Bologna, Preside della Facoltà di Scienze *L'aspetto assiomatico della matematica del nostro tempo;*

P. Pino, dell'Università di Pisa *Chimica organica industriale;*

R. E. Scossiroli, dell'Università di Bologna, Direttore dell'Istituto di Genetica *Gli sviluppi applicativi della genetica;*

G. Semerano, dell'Università di Bologna, Direttore del Centro di Chimica delle radiazioni e dei radioelementi del C.N.R. *Il chimico nell'industria, nella scuola nella società;*

L. Trevisan, dell'Università di Pisa *Geologia;*

A. Zichichi, dell'Università di Bologna, Direttore della Sezione di Bologna dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare *Le frontiere della fisica moderna.*

L'energia atomica renderà fertile il deserto arabo

Oggi siamo alle soglie di un nuovo decisivo progresso la desalinizzazione di vaste quantità d'acqua marina con l'energia atomica, che permetterà di trasformare le regioni aride della terra in fertili terreni adatti alle esigenze dell'uomo. Basteranno, infatti, tre grandi impianti nel Medio Oriente per produrre circa quattro miliardi di litri d'acqua dolce al giorno, sufficienti a rendere coltivabili ben 4.500 chilometri quadrati di terre. Una massa d'acqua, scrive l'ex presidente degli Stati Uniti, Dwight D. Eisenhower in un articolo che Selezione dal Reader's Digest pubblica nel numero di settembre, doppia di quanto ne forniscano gli affluenti del Giordano, e del costo non superiore a 25 lire ogni 1.000 Litri.

La spesa prevista per realizzare questo ambizioso progetto è di un miliardo di dollari, e quindi non eccessiva perchè diventerebbe anche un sicuro strumento di pace in una zona notoriamente «calda».

La desalinizzazione dell'acqua di mare ad uso dell'uomo non è una novità: da anni la navi d'alto mare sono dotate d'impianti appositi, e nel 1967 a Key West, una città di circa 56.000 abitanti in un'isola a sud della Florida, è entrato in funzione un impianto non nucleare di desalinizzazione: può dare 10.200.000 litri al giorno di acqua di qualità eccellente ma ancora troppo cara per l'impiego in agricoltura, aggirandosi sulle 130 oltre di coste ogni 1.000 litri.

E' indispensabile, perciò, ricorrere ad impianti atomici. Ne è stato progettato uno molto grande su un'isola artificiale al largo della California. Quando sarà finito immetterà nel sistema idrico della zona 570 milioni di litri d'acqua dolce al giorno, ad un costo estremamente inferiore a quello di qualsiasi impianto tradizionale esistente, lontano tuttavia, dalle possibilità tecniche ed economiche di quelli previsti per il Medio Oriente. I quali, oltretutto, risolverebbero, come dice Eisenhower in Selezione, nello stesso tempo il fabbisogno di energia elettrica, utile anche per fare giungere l'acqua nelle zone più lontane, e incrementerebbero l'occuazione di quelle popolazioni ancora sottosviluppate.

VII Premio Nazionale Giornalistico "Erice,,

E' istituito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo il VII Premio Nazionale Giornalistico «Erice», da assegnare all'autore del migliore articolo sul tema: «Erice e il suo interland turistico in una prospettiva di inserimento nelle correnti turistiche nazionali ed estere».

Il Concorso è aperto a tutti i giornalisti iscritti ai rispettivi ordini professionali (professionisti e pubblicisti).

Gli articoli dovranno essere pubblicati su giornali e periodici italiani o estere, dal 1° marzo al 31 dicembre 1968; e dovranno pervenire, entro il termine di 31 gennaio 1969 n. 20 copie della pubblicazione alla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice.

Azienda ha la facoltà di segnalare alla Commissione articoli firmati, non presentati direttamente dagli autori, pubblicati entro lo stesso periodo.

La Commissione Giudicatrice è composta dai Signori:

Domenico Giordano Zir - Giornalista professionista - Direttore RAI-TV - Palermo - Presidente; Gaspare Giannitrapani - Giornalista; Luigi Scaffidi dell'Assessorato Regionale per il Turismo; Presidente - E.P.T. - Trapani; Presidente Amministrazione Provinciale - Trapani; Presidente Camera Commercio - Trapani; Sindaco di Erice; Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Erice; Segretario della Commissione: Dr. Baldassare Messina - Direttore dell'A.A.S.T. di Erice;

Al lavoro primo classificato verrà assegnato un premio di L. 400.000; al lavoro secondo classificato verrà assegnato un premio di lire 200.000; al lavoro terzo classificato verrà assegnato un premio di L. 50.000. La Commissione assegnerà, inoltre, premi soggiorno ed altri premi offerti da Enti e da privati.

La Commissione potrà anche assegnare premi ex-aequo o non assegnarne uno o più qualora non ritenga i lavori presentati meritevoli di premio.

L'A.A.S.T. si riserva il diritto di utilizzare in tutto o in parte gli articoli premiati.

Gli articoli verranno spediti, a cura dell'A.A.S.T., ai Signori componenti la Commissione; la seduta conclusiva avverrà il giorno 1° marzo 1969 nella sala della Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

Le decisioni della Commissione — insindacabili — saranno prese a maggioranza; a parità di voti, prevale il voto del Presidente.

La premiazione avverrà il 2 marzo 1969 nella sala consiliare della Amministrazione Comunale di Erice.

POTERE EDITORIALE SOTTO ACCUSA?

I Premi letterari in Italia

Non intendiamo assolutamente far *pollice verso* contro i Premi letterari anche se di essi in Italia si registra ormai una discreta inflazione (lo scorso anno se ne sono programmati e svolti oltre cento); desideriamo solo rilevare dalle varie proteste e contestazioni sorte a corollario di taluni fra i più importanti e qualificati degli stessi, che nel loro montaggio e congegno c'è qualcosa che non quadra: la tecnica del sillogismo è talmente ferrea che appare arduo affermare il contrario.

Qual mai elemento di distorsione s'è inserito, come l'evangelica zizzania, a snaturare gli orientamenti e il decorso di simili manifestazioni il cui fine deve essere quello ben preciso di rappresentare un riconoscimento ufficiale per la nobile fatica dello scrittore? Da molte parti si parla dell'intrusione in un fenomeno squisitamente artistico dell'interesse industriale: il che porrebbe di fronte due fattori che a un dato momento possono trovarsi in contrasto tra di loro: *potere letterario* e *potere editoriale*. Se così realmente fosse, se ne dedurrebbe che da una qualsiasi competizione del genere potrebbe uscire favorito, a preferenza dell'autentica opera d'arte, il volume di largo consumo. Ciò del resto avviene, ed in forma non certo ortodossa ad una sana concezione della vita, nel settore della musica leggera ove il cosiddetto potere editoriale riesce spesso, in un Paese come il nostro ove al libro viene ampiamente preferito il disco di canzoni, ad elevare verso punte esasperate la propria aggressività competitiva.

Sembra utile pertanto ristabilire il giusto equilibrio nello svolgimento dei Premi letterari talora snaturati dall'interferire di interessi particolaristici, mediante una ristrutturazione degli stessi, così dal renderli del tutto indipendenti da inopportune sollecitazioni esterne. E ciò a tutto vantaggio del potere letterario in nome del quale può anche avvenire talora che vengano gabbate per oro zecchino certo fastigiose orpellature del *kitsch*.

A tale scopo, sotto la presidenza di Alberto Moravia e con la partecipazione di uomini di cultura d'ogni tendenza, si svolgerà a Zafferana Etnea un convegno dal 23 al 30 settembre il cui tema è «I Premi letterari in Italia» ad i cui principali cardini di discussione fanno fulcro sui seguenti argomenti: interessi estranei ai Premi letterari — comportamento degli editori, degli organizzatori e dei responsabili dei grandi mezzi di informazione — coscienza degli autori di fronte all'integrazione costituita dal loro rapporto con la industria editoriale. Contemporaneamente al Convegno avrà luogo l'assegnazione del «Premio Zafferana» intitolato alla memoria di Vitaliano Brancati: in esso verranno tirati le somme relative alle indagini conclusive dei vari componenti la giuria nei settori della narrativa, della poesia, della saggistica e del Teatro. Va chiarito che il «Brancati-Zafferana» non intende rappresentare un premio derivante da una competizione, ma costituire bensì una indicazione: le opere d'arte, infatti, non sono paragonabili tra di loro, ed è pertanto assai arduo dar vita, per le stesse, ad una gamma di valori in ordine decrescente.

Scaturiranno dal Convegno elementi nuovi in virtù dei quali la atmosfera agitata dei Premi possa decantarsi d'ogni opacità ritornando quieta e cristallina?

E' questo che s'augurano quanti, nel campo dei vari settori letterari, si prodigano con cosciente impegno.

A. Frattani

Rappresentata ad Erice con grande successo

"DONNA CALORIA TABBUTARA„ DI M. P. CAMASSA

Una simpatica e divertente rappresentazione teatrale ha avuto luogo giorni or sono ad Erice.

Per iniziativa di alcuni intelligenti giovani della società «bene» trapanese si sono avute due rappresentazioni della nuovissima commedia «Donna Caloria tabbutara», uscita dalla fervida fantasia di Maria Paola Camassa.

Gli introiti delle due messe in scena sono stati devoluti a favore dei poveri del Biafra.

Ecco la divertente trama della commediola che per due sere consecutive ha letteralmente mandato in visibilio il qualificato ed esigente pubblico ericino.

Donna Caloria, vedova di due mariti, è invaghita del proprio giovane garzone del negozio di casse da morto da lei gestito. Attraverso Tuzzo, il garzone, si tiene al corrente di tutte le malattie del paese per procurarsi con tempestività i clienti, aiutata dal prete e dal medico del paese.

Ritorna intanto in città la nipote di donna Caloria, Lola, una bella ragazza che subito s'invaghisce del giovane garzone rompendo i piani della ricca «tabbutara». A questo punto la mamma di Lola escogita una soluzione: fare sposare la vedova Caloria con il medico del paese di modo che il garzone e Lola possano realizzare il loro sogno d'amore. Dopo una serie di scaramucce fra la nonna e la nipote, che entrambe non vogliono rinunciare all'amore del bel giovane, accade l'imprevisto e cioè che una cassa da morto cade sulla testa di donna Caloria che, quasi in fin di vita, pur avendo respinto le attenzioni del medico, decide di acconsentire alle nozze della nipote col giovane Tuzzo.

In punto di morte riescono anche vani i tentativi del figlio di Donna Caloria di ereditare tutte le sostanze della madre che, invece, confessando al sacerdote di avere abbondantemente tradito i propri mariti, farà capire di essere disposta a lasciare le proprie sostanze ad opere di bene.

Gli interpreti di questa esilarante commedia sono stati tutti impeccabili: da Maria Paola Camassa, indiavolata e bravissima Donna Caloria a Carlo Gianformaggio nell'indovinato ruolo di Tuzzo; da Angela Serraino a Tonino D'Alì rispettivamente nei ruoli di Lola e del medico; da Peppe Fugaldi nel ruolo del sacerdote ad Adele Riotta in quello della madre di Lola.

Degne di menzione infine Bice Triolo e Antonella Serraino, le graziose comari e Silvia Curatolo, la tabbutara concorrente.

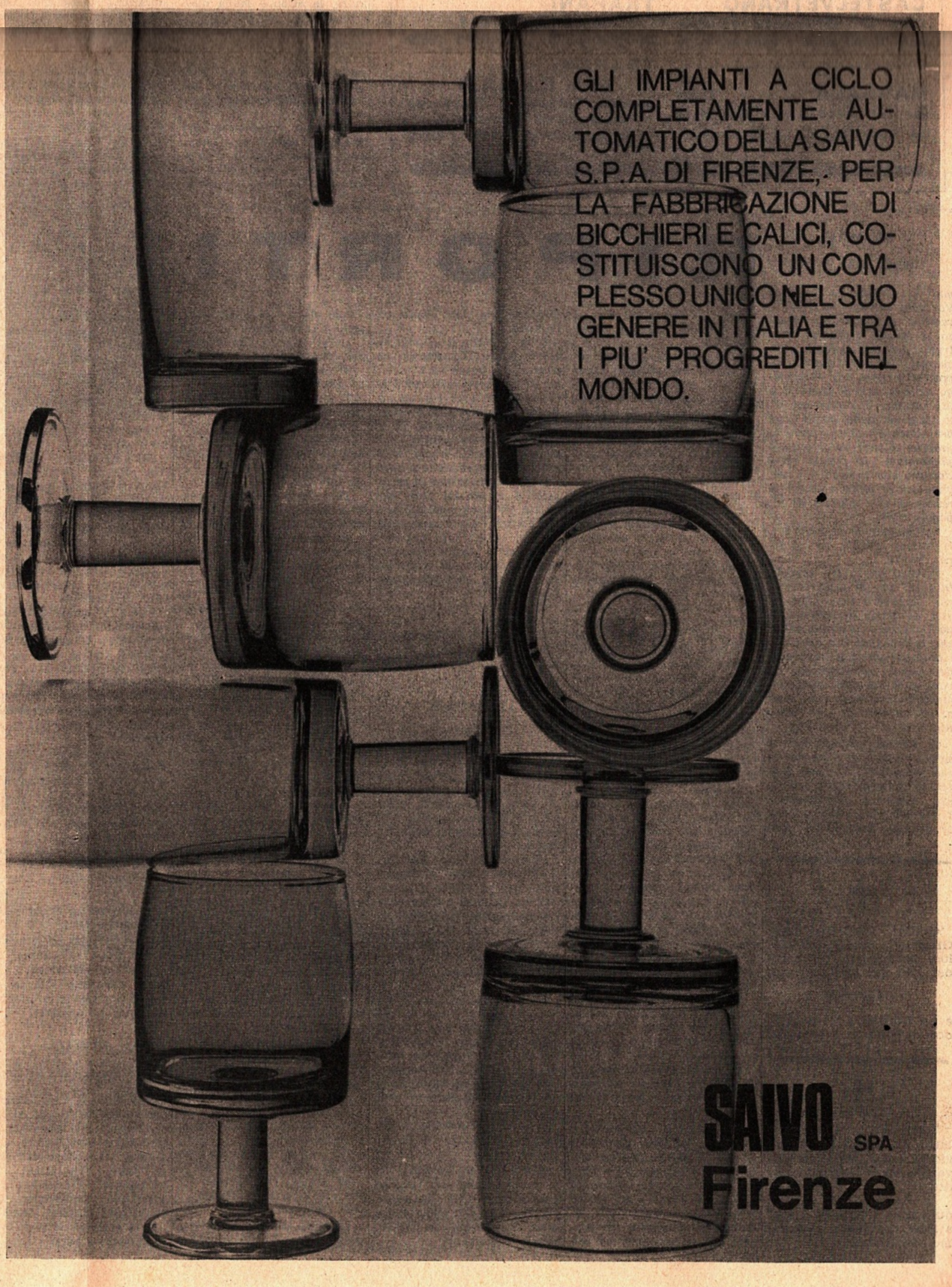
Lodevole la regia di Claudio Sarno, Tucci Incorvaia e Marcella Giannitrapani che, egregiamente coadiuvati da tutta l'equipe, sono riusciti a mettere su uno spettacolo degno di ulteriori successi.

Baldo Via

Gare più veloci alle Olimpiadi del Messico

Gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi messicane non correranno alcun rischio per la loro salute. Questo è il parere della scienza, ampiamente riferito in un articolo del numero di settembre di Selezione dal Reader's Digest, che smentisce le catastrofiche previsioni avallate dall'ex primatista del miglio, Roger Bannister, da altri famosi atleti, e anche da numerose monografie scientifiche.

Per raccogliere dati precisi, il Comitato Olimpico Inglese ha inviato in Messico un gruppo di medici, atleti e scalatori ad eseguire delle prove; gli Stati Uniti hanno compiuto esperimenti sulle Montagne Rocciose e fisiologi russi, svedesi, giapponesi e italiani hanno fatto controlli su atleti in condizioni analoghe. Le conclusioni unanimi sono state rassicuranti: gli atleti dopo un mese di allenamento compiuti ad una certa altitudine non hanno riportato danni fisici. C'è di più, anzi: essendo rarefatta, l'aria offre minore resistenza e perciò i risultati nelle gare che richiedono uno sforzo esplosivo potranno essere migliori di quelli ottenuti ad altitudini «normali».



giugno luglio
agosto settembre

su 3500 km
di autostrade
e strade italiane
decine e decine di
centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti.
Sono i furgoni
dell'assistenza vacanze.
Assistenza ACI-Fiat
su tutte le autostrade.
Assistenza Fiat
sulle strade di grande traffico.*
Assistono,
soccorrono, riparano.
(37000 interventi nel 1967).
Rendono i viaggi delle vacanze
più sicuri e regolari.

FIAT
Assistenza vacanze

*
Ponte S. Luigi - Savona / Livorno - La Spezia / Ravenna - Ancona
Brennero - Trento / Arona - Cannobio / Paola - Praia a Mare
Catania - Messina / Catania - Siracusa / S. Teresa di Gallura - Olbia

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31/33 - telefono 41119

TRAPANI
S.p.A. S.A.I.C.I.
via Virgilio 16 - telefono 28522

MARSALA
Ditta G. Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

IL FARO SPORT

a cura di
mimmo zagonia

Nei dilettanti s'incomincia la prima domenica d'ottobre

AMMESSO IL CASTELLAMMARE

Varati i due gironi della massima serie dilettantistica - A buon punto la campagna di potenziamento delle Compagini del Trapanese

Organizzati dal Comitato Reg.le Siculo della Lega Nazionale Dilettanti della F.I.G.C., avranno inizio, fra un mese circa, con lieve ritardo rispetto a quelli di divisione superiore, i campionati di calcio riservati, almeno sulla carta, ai «puri» della sfera di cuoio.

Chiusesi il 20 u.s. le iscrizioni alla 1ª e 2ª categoria (per la 3ª categoria il termine utile scadrà il 28 Settembre c.m.) l'organo competente; come apprendiamo al momento di andare in macchina, ha ammesso in prima Categoria il Castellammare, la Termitana e il Palazzolo ed ha così varato i due gironi. Girone «A»: Amat (P.A.) Bacigalupo (P.A.), Bollara Sciacca, Castellammare, Canicattì, Empedoclina, Entello di Erice, Kalsa (P.A.), Licata, Lipari, Mazara, Misilmeri, Partinicaudace, Ribera, Stella Rossa di Bagheria e Termitana.

Girone «B»: Aurora Catalabianco, Avola Stella Maris, Carlentini, Giarre, Leonzio di Lentini, Libertas Fiumefreddo, Libertas Vittoria, Megara di Augusta, Milazzo, Nuova Igea di Barcellona, Olimpic di Acireale, Palazzolo, Provinciale, Rosolini, Tauro di Taormina, Villafranca Tirrenea.

Una scelta abbastanza laboriosa e difficile ma che alla fine si è rivelata giusta ed oculata considerando che i componenti del Com. Reg.le Siculo, nella scelta delle compagini da ammettere, hanno dovuto tenere in debita considerazione, fra l'altro, la dislocazione geografica delle squadre allo scopo di non gravare eccessivamente sulle trasferte.

Nella frenetica attesa che precede l'inizio delle ostilità (la 1ª e 2ª Categoria inizieranno rispettivamente il 6 e il 13 Ottobre mentre la chiusura delle liste di svincolo è fissata per il 15 dello stesso mese) le Società interessate sono, intanto, in pieno fervore organizzativo e tecnico nell'intento di approntare la rappresentativa migliore con qualche sodalizio in avanzato stato di preparazione per avere iniziato innanzitempo gli allenamenti.

Fra le squadre Trapanesi ai nastri di partenza del massimo campionato dilettantistico Siciliano il veterano Mazara, la neo promossa Entello e il Castellammare quest'ultima fusasi recentemente con la concittadina Pol. del Golfo e che prima degli eventi sismici guidò per lungo tempo la classifica del girone «E».

Il Mazara che fino ad ora ha operato sul mercato abbastanza bene sta mettendo su un complesso di tutto rispetto che può guardare all'avvenire con tutta tranquillità come primo atto i dirigenti della Società del Mazaro hanno riconfermato, alla guida tecnica della squadra, il trainer Russo acquistando, successivamente, i vari Pernici, Rini, Colicchia, Rallo, Bonsignore e Arena. Trattative sono tutt'ora in corso con il Palermo e con altri sodalizi per ottenere un paio di grossi attaccanti.

Una squadra, ne siamo certi, che, con il necessario amalgama, non mancherà di soddisfare in pieno i desideri della tifoseria locale, da tempo anelante alla serie superiore.

La neo promessa Entello in attesa di concludere la campagna di potenziamento dei propri ranghi ha da qualche tempo iniziato la preparazione disputando già alcuni incontri.

Domenica 25 u.s. ha incontrato al Prov.le il Trapani mentre la settimana successiva ha preso parte alla 2ª coppa Riviera dei Marmi.

Per quanto riguarda il capitolo «ingaggi» pare che in questi giorni ai riconfermati La Commare, Ellena, Curatolo, Poma, Scandaliato, Galia, Nicosia, Scalabrino, Giacalone, Monreale, Bonfiglio, Anselmo, D'Antoni, Vento ed ai già Entellani Candela, Rondone, Lo Re e Sorrentino, acquistati all'apertura delle liste di scincolo, si siano uniti i vari Di Via, Arceri e Merendino con i quali la dirigenza Ericina ha già concluso positivamente stando alle voci che circolano negli ambienti interessati sembra che la campagna acquisti non sia ancora finita e che altri elementi dovrebbero arrivare per rafforzare ulteriormente la squadra che molto probabilmente disputerà gli incontri casalinghi al Prov.le di Trapani.

L'u.s. Castellammare in attesa di conoscere le decisioni della Lega circa la sua eventuale ammissione alla serie superiore non è rimasta per niente a guardare.

Stringendo i tempi ha ingaggiato prima l'allenatore Rezza, riconfermando parte dei suo migliori giocatori e intrapendendo laboriose trattative con parecchie Società isolane per il passaggio, fra le proprie file, di elementi di provata capacità.

Dalle notizie in nostro possesso la Società Castellammarese è impegnata tuttora a sostituire Mazzeo, Sorrentino, Merendino e Arceri e rinforzare quei settori della squadra ancora non perfettamente a punto. Pare che la dirigenza Castellamarese sia intenzionata ad acquistare un portiere (Amato) un terzino (Umile), un mediano, una mezz'ala (Rappulla) un centravante e un'ala.

Fra le Società di II e III Categoria partecipanti ai vari gironi interprovinciale e prov.le al momento nulla di sostanziale.

Approcci e niente più, notizie che noi, per il momento, data la frammentarietà di esse, ci esentiamo di riportare e commentare.

Enzo Pollina

Una formazione dell'U.S. Castellammare scattata lo scorso anno, al Prov.le di Trapani, quando la squadra della città del Golfo era costretta a peregrinare da una parte all'altra essendo stato il proprio campo utilizzato per una tendopoli a seguito degli eventi sismici.

Merendino

Di Via

Candela

Domenica il via alla «Coppa Italia Dilettanti»

Per le nove Società dilettantistiche Siciliane che hanno aderito alle manifestazione, domenica prossima avrà inizio la «Coppa Italia dilettanti» che prevede, per il primo turno, i seguenti incontri:

BACIGALUPO - Empedoclina (ant. 4 - 9); PALAZZOLO - Avola; MILAZZO - Villafranca; FIUMEFREDDO - Aurora.

La nona squadra partecipante, il Lipari, per forfait della Stella Rossa di Bagheria, si è già qualificata, per sorteggio, al turno successivo.

Un Trapani formato "primavera,,

Ci si avvia a lunghi passi verso l'inizio del nuovo campionato di Serie C che quest'anno vede il Girone C fortemente rafforzato per la presenza della nobile decaduta, quel Messina che nelle gare precampionato è andato veramente forte, nonchè per il gradito ritorno dal Marsala, con conseguente doppio incontro che, nei bei tempi andati polarizzava l'attenzione della nostra Provincia.

Per il campionato che va ad iniziare, come è noto, la dirigenza del Trapani ha voluto mettere in cantiere una nuova squadra, un complesso in edizione «primavera», privo di grossi nomi ma pieno di entusiasmo e di vigore. E' una esperienza che riteniamo positiva poichè in un periodo quale è il nostro in cui è di moda il calcio atletico quel che conta non sono i preziosismi di qualche giocatore quanto invece la manovra corale e l'impegno agonistico.

Nelle gare pre campionato l'undici granata ha dimostrato di aver raggiunto un buon rodaggio e, a parte la sconfitta subita in quel di Gela con la squadra neo promossa in Serie D, una buona visione di giuoco anche se manca ancora qualcosa come ad esempio una certa «grinta» che possa far ritenere la compagine affidata alle cure del trainer Lamberti una squadra di carattere, un complesso dalla personalità solida e ben distinta.

Ma il Trapani, è ormai risaputo, non nutre quest'anno traguardi ambiziosi. E' quello che va ad iniziare per l'undici granata, un anno di transizione, un periodo di assestamento societario e di squadra. Se insomma Lamberti riuscirà a dare ai giocatori trapanesi quel che sin a questo momento manca al granata come insieme, il Trapani potrà disputare un onorevole campionato e prepararsi in avvenire per più ambiti traguardi.

Al lavoro del trainer, però, dovrà accompagnarsi un più accurato controllo da parte dei dirigenti e, ancor di più l'appoggio sincero e non passionale, cioè consapevole, degli sportivi.

Ed è per questo che dalle nostre colonne parte un invito: tutti attorno alla squadra per fare del Trapani una società più organizzata ad un complesso più forte.

Trapani vuole la sua piscina

Tra gli impianti sportivi di una città e per di più capoluogo di provincia una piscina non può assolutamente mancare. Trapani invece, rimane esclusa da questo privilegio, perchè forse tale è per lei.

Gli organi comunali, provinciali, regionali e lo stesso C.O.N.I. mai hanno pensato al bene che possa fare nella nostra città l'utilizzazione di un simile impianto.

Forse in passato qualche nostro sindaco od assessore ha accarezzato l'idea della realizzazione, ma al di là di questa non si è andati.

Il Centro Sportivo Italiano, sensibile alle attività natatorie ha inviato quest'anno un suo rappresentante al corso istruttori di Paderno del Grappa, Alberto Nicosia, che attualmente è l'unico istruttore qualificato a Trapani capace di lavorare e smuovere in questo campo «le acque» se gli organi competenti lo aiuteranno.

Intenzione del Nicosia è costituire agli inizi della sua attività una Società denominata «Brema», con leve piuttosto giovanissime.

Oggi anche il più piccolo comune del Nord vanta un impianto sportivo ed una piscina per le esigenze della gioventù.

In Sicilia le piscine le troviamo a Catania, Siracusa, Taormina, mentre solamente adesso se ne stanno costruendo a Palermo, Modica, Acireale, Caltanissetta.

Trapani come sempre rimane a guardare.

Ecco cosa ne pensano tecnici, insegnanti, studenti.

Rag. Ettore Daidone (Pres. Prov. C.S.I.): «La costruzione di una piscina è utilissima poichè il nuoto rappresenta uno degli sport più completi per lo sviluppo fisico dei giovani. A Trapani se ne parla da più di un decennio, ma per la complessità delle forme burocratiche non è stato possibile. E' intenzione del Comitato costruire un pontile (piscina di fortuna) ma 700 mila lire sono troppe ed allora dobbiamo esplicare il nuoto in forma pioneristica, con corsie alla buona. Per il prossimo anno intendiamo fare l'attività natatoria per le seguenti categorie: esordienti, ragazzi ed juniores, visto che quest'anno le Società affiliate sono state 10. La nostra attività si è iniziata con la 1ª Coppa S. Liberale.

Ing. *Ferdinando De Maria*: «L'idea della piscina è importante. Oggi non si può fare a meno del nuoto ed io personalmente sono d'accordo acchè i miei figli vengano indirizzati a questa pratica. Si potrebbe costruire un complesso sportivo globale capace di abbracciare non soltanto una piscina anche un campo di pallacanestro, tennis ecc. Naturalmente la piscina dovrebbe essere del tipo coperto, accessibile a tutti dal figlio dell'artigiano a quello dell'industriale.

Prof. *Nicola Zichichi*: «Come sportivo esprimo un parere positivo sulla eventuale realizzazione dell'opera «piscina» a Trapani, perchè un capoluogo di provincia che si rispetti, a mio avviso dovrebbe avere almeno un tale servizio adeguato ai giovani.

A Trapani è mancato sempre l'interessamento dei nostri uomini politici e nello ambito della regione e in seno al Parlamento nazionale. Ritengo perciò che sia dovere del C.O.N.I. e delle altre autorità sportive far sorgere la tanto auspicata piscina».

Angelo Grimaudo

Corsi aspiranti Arbitri

Il Centro Sportivo Italiano (C.S.I.) Provinciale di Trapani proseguendo la sua attività sportiva indice i seguenti corsi: Arbitri di calcio, Pallacanstro, Pallavolo, Tennis, Giudici di gara per Atletica leggera ed allenatori di Pallacanestro e Calcio.

Per la partecipazione ai corsi medesimi si richiede:

età compresa tra i 18 e 32 anni non superati.

Le domande di ammissione scritte di proprio pugno dovranno essere accompagnate da n. 3 fotografie, formato tessera.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Centro Sportivo Prov.le di Trapani, Via Nunzio Nasi n. 58, tel. 24019.

RIPORTI

DRAMMA

(Segue dalla 1ª pag.)

mati e le truppe del Patto di Varsavia entrano in Cecoslovacchia; il popolo cecoslovacco si sveglia sorpreso: sono truppe bulgare, polacche ungheresi, tedesche, russe, soprattutto russe, che stazionano nelle vie e nelle piazze della nazione cecoslavacca. E' la ragione della forza che brutalmente vuole imporre la propria volontà ed il proprio predominio. Il popolo cecoslovacco non insorge, ma reagisce con la propria passività, resiste con la dignità di un popolo civile.

Indubbiamente ci sono stati episodi cruenti: danni, feriti, morti.

I russi vorrebbero accreditare la voce di sollecitazioni che sarebbero pervenute ad essi, da parte di personalità politiche cecoslovacche, affinchè intervenissero a debellare i tentativi controrivoluzionari del popolo cecoslovacco. La voce, anche se fosse vera, non giustifica un intervento negli affari interni di un altro Stato.

Di Bubcek, intanto, non si sa più nulla e si teme per la sua incolumità. Svoboda vien tenuto come prigioniero nella sua residenza presidenziale. Il Governo, privo di una parte dei suoi componenti, non si piega nè alle ingiunzioni nè alla minaccia pressante delle baionette.

Sono giorni di passione per il popolo cecoslovacco, sono giorni di ansia per tutta l'opinione pubblica internazionale che esprime con ogni voce la sua vibrata condanna. Anche i partiti comunisti della Francia e dell'Italia condannano l'invasione. Il comunismo russo ha mostrato il suo vero volto imperialista.

Poi Svoboda è andato a Mosca dove ricompare anche Dubcek dopo che si era tanto temuto per la sua vita.

Indubbiamente Mosca sperava di poter costituire a Praga un governo fantoccio: non ha potuto farlo per la nobile e solidale resistenza del popolo cecoslovacco che rimaneva fedele agli uomini i quali lo avevano guidato verso le conquiste di libertà del nuovo corso politico, così come fedeltà e Dubcek esprimeva il Congresso del partito celebratosi clandestinamente mentre le vie e le piazze erano presidiate dai carri armati e dai cannoni sovietici.

Svoboda e Dubcek, negli incontri di Mosca, hanno dovuto cedere. Non è chiaro, a tutt'oggi, che cosa abbiano potuto salvare della libertà e dell'indipendenza cecoslovacca. E' chiaro, però, che essi hanno dovuto piegarsi per evitare il peggio, per evitare spargimento di sangue, ulteriore perdita di vite umane, una maggiore mortificazione della libertà e dell'indipendenza della nazione cecoslovacca.

Il popolo cecoslovacco è vinto, ma non domo: e non tutti apprezzano l'atteggiamento prudenziale di Svoboda e di Dubcek.

La Russia intanto ammassa truppe del Patto di Varsavia ai confini della Romania di Ceausescu.

La condanna dell'opinione pubblica mondiale è unanime contro la Russia che ha violato le norme del diritto internazionale e la solidarietà verso una nazione del blocco comunista, la quale, pur intendendo perseguire vie proprie voleva rimanere, per sua dichiarazione, nel blocco comunista.

Il fatto è che la Russia ha avuto paura. La Russia ha paura: ha paura che i fermenti di libertà affioranti in Cecoslovacchia si espandono. Ma sono fermenti di coscienza, sono manifestazione di una maturazione politica che si va compiendo anche malgrado la compressione autoritaria del comunismo imperialista. E la Russia teme che questi fermenti sgretolino il suo impero. La Russia, così, appare, ed è, vinta nei confronti della nazione cecoslovacca, è vinta nei confronti dell'opinione pubblica mondiale.

Che sia il principio della fine?

Il dramma della libertà, non potrà iniziare il trionfo della libertà?

✝

Gianni, Tonio e Anna Grimaudo, con grande dolore partecipano la morte del loro amatissimo padre

GIACOMO

e ne ricordano le precarie doti di bontà e di affetto.

✝

TRAPANI — Un grave lutto ha colpito in questi giorni il prof. Giuseppe Cavasino per la morte del padre.

Al nostro caro amico, duramente provato negli affetti, porgiamo vivissime condoglianze.

INDAGINE

(segue dalla 1ª pag.)

costruzione dei ricoveri ai sinistrati ci ha portati negli Uffici prima, e nei cantieri poi della Sicilprofilati, la Società alla quale è stata affidata la costruzione delle baracche.

Ricevuti dall'Ing. Barbieri, si è messo subito a disposizione per agevolare il nostro compito dandoci notizie, chiarimenti, informazioni ed accompagnandoci nei cantieri per renderci «de visu» edotti sullo stato di costruzione e dei tempi propabili di consegna.

La costruzione delle baracche, ci diceva l'Ing. Barbieri, a Partanna non avviene come negli altri Centri terremotati, su un'unica area ed in un unico agglomerato; esse vengono costruite su aree diverse, allogate in zone diverse:

Vallesecco - Pecorelle - Montagna - S. Lucia e Bevaio Nuovo.

Mentre la Sicilprofilati ha il compito della fornitura ed istallazione delle baracche, per renderci «de visu» edotti sono interessate le Ditte: Rendo a Romano.

Allo stato attuale la situazione è la seguente:

1) *Nella zona del «Bevaio Nuovo», sono state istallate:*

200 alloggi unifamiliari di produzione Sicilprofilati;

27 casette tedesche, offerte dalla POA;

18 casette francesi;

1 casetta «cadore» - dono dell'Associazione Industriali di Udine;

4 aule U.S.A.

Tale agglomerato ha creato il Villaggio «Papa Giovanni XXIII» già funzionante ed i cui alloggi sono stati tutti assegnati a n. 220 famiglie, con n. 996 persone.

2) *Zona Vallesecco:*

Su un'area di 300 mila mq. stanno per essere o sono istallate e da consegnare;

800 alloggi di produzione Sicilprofilati; 52 alloggi di produzione Lucentini; 196 alloggi U.S.A.; 28 aule «Canadesi».

L'area coperta sarà di 180 mila mq.

I tempi di consegna, ci assicura l'Ing. Barbieri, sono:

i 196 alloggi «USA» sono già consegnati e pronte per l'assegnazione:

200 alloggi di produzione «Sicilprofilati»; il 26 agosto;

200 alloggi, di uguale tipo, il 31 agosto e la rimanenza per il 10 settembre.

Per quanto riguarda le opere di civilizzazione abbiamo notato che la pavimentazione stradale è già iniziata, come sono inziate la costruzione dei muretti di contenimento, le banchine ed altre opere varie.

In questo Cantiere, abbiamo rilevato che l'opera ferve e tutti, maestranze e dirigenti, sono consapevoli della necessità di fare presto ed essere puntuali con i tempi di consegna.

3) *Zona «Pecorella»:*

In tale zona sono state costruite, già consegnate ed in assegnazione:

122 alloggi di produzione «Sicilprofilati» di mq. 25;

48 alloggi «Lucentini» di mq. 16 e 4 aule «USA».

4) *Zona «S. Lucia»:*

Le opere di civilizzazione e preparazione del terreno sono iniziate il 19 agosto.

In tale zona saranno costruite:

800 alloggi di produzione «Sicilprofilati» di mq. 25;

200 alloggi di mq. 35 circa;

304 alloggi «USA».

5) *Zona Montagna abbiamo:*

200 alloggi tipo «USA», la cui istallazione è stata assegnata alla Ditta Romano.

La consegna, si presume, possa avvenire entro il 20 settembre;

Le opere di civilizzazione sono in corso.

Nel complesso, dobbiamo dire che i lavori, seppure hanno registrato qualche lieve ritardo dovuto a cause varie, ivi compreso la scelta delle aree ed una certa difficoltà di manodopera, si sono svolte e si svolgono in condizione tale di rispettare, quanto più possibile, le tabelle di scadenza.

A tale riguardo ci pare molto significativo un manifesto fatto affiggere dalla Società Sicilprofilati «con il quale si promette un premio di L. 30.000 agli operai che registrano almeno 30 giornate lavorative consecuitive e si troveranno a lavoro alla data del 30 settembre.

Ciò vuole essere, non c'è dubbio, un incentivo ed un richiamo alla manodopera locale.

Non possiamo chiudere questo servizio senza far rilevare qualche neo:

— mancanza di asfalto delle strade dei baraccamenti: ciò crea grav. disagi ai ricoverati;

— insufficienza dell'impianto di illuminazione;

— insufficienza, per il «Villaggio Papa Giovanni», dell'erogazione dell'acqua.

Ma riteniamo che le Autorità preposte non mancheranno di provvedere.

EDILIZIA

(Segue dalla 2ª pag.)

molte imprese, specialmente per quelle del settore edilizio, si informa che le schede per l'iscrizione sono fornite, a richiesta, dalla Sede dell'ENPI di Palermo (Tel. 211551 - Via M. Stabile, 7) la quale è a disposizione anche per dare chiarimenti sulle modalità per la presentazione di eventuali comunicazioni.

IL FARO

Direzione - Redazione
Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo	L. 2.000
Sostenitore	» 5.000
Benemerito	» 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo Giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani